



COMPRENSORIO ALTA VALSUGANA

Pergine Valsugana

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CONTO CONSUNTIVO

ESERCIZIO 2010

periodo dal 01 gennaio 2010 al 30 aprile 2010

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CONTO CONSUNTIVO ANNO 2010

(art. 37 del D.P.G.R. 28 maggio 1999, n. 4/L,
così come modificato con D.P.Reg. 01 febbraio 2005, n. 4/L)

La Giunta presenta e sottopone alla valutazione dell'Assemblea il rendiconto dell'esercizio 2010 – per il periodo dal 01 gennaio 2010 al 30 aprile 2010, documento che riassume l'attività svolta dall'Ente per il perseguimento delle finalità istituzionali e per l'assolvimento delle funzioni delegate e/o attribuite dalla Provincia Autonoma di Trento, nonché dalle Amministrazioni comunali comprese nell'ambito comprensoriale, come previsto dalla normativa e dallo Statuto dell'Ente.

Per quanto riguarda l'assetto istituzionale, vengono di seguito riassunte alcune tappe ritenute particolarmente significative per l'organizzazione interna dell'Ente.

Con deliberazione n. 11 dd. 31 gennaio 2001, così come integrata con provvedimento n. 99 dd. 01 giugno 2001, la Giunta comprensoriale ha deliberato il modello organizzativo del Comprensorio, in attuazione a quanto previsto nella Legge regionale 23 ottobre 1998, n. 10.

Con deliberazione n. 109 dd. 29 maggio 2008 la Giunta comprensoriale ha individuato gli atti devoluti alla competenza dei Responsabili di Servizio, ai sensi dell'art. 16, comma 2 del Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi, approvato con deliberazione assembleare n. 9 dd. 05 maggio 2003 e successivamente modificato con deliberazione assembleare n. 6 dd. 19 maggio 2008.

Con deliberazione n. 190 dd. 31 dicembre 2009, la Giunta ha approvato il Piano Esecutivo di Gestione per l'esercizio 2010, determinando gli obiettivi di gestione e affidando le risorse finanziarie e strumentali necessarie ai Responsabili dei Servizi, a cui compete il conseguimento complessivo degli obiettivi, assegnando la responsabilità di tipo economico e finanziario, la verifica dell'utilizzo efficiente ed efficace di tutti i fattori produttivi valorizzati

nella spesa, nonché l'adozione delle determinazioni a contrarre. Tale assegnazione di obiettivi e di risorse è stata effettuata sulla base dei risultati della concertazione con i singoli Responsabili dei Servizi.

Con il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e Servizi, approvato con deliberazione n. 9 dd. 05 maggio 2003, così come modificato con deliberazione n. 6 dd. 19 maggio 2008, l'Assemblea comprensoriale, confermando in massima parte quanto contenuto nella deliberazione giuntale n. 11 dd. 31 gennaio 2001, ha stabilito l'articolazione della struttura organizzativa del Comprensorio in sette Servizi, ha individuato le attività di gestione, le modalità di preposizione ai Servizi e le competenze e responsabilità dei Responsabili di Servizio. In particolare l'art. 13 prevede che il Presidente nomini i Responsabili di Servizio previa acquisizione di parere non vincolante del Segretario e per la durata minima di un anno e non eccedente la durata del proprio mandato. La struttura organizzativa risulta così articolata:

Servizio Segreteria Generale, Affari Generali ed Organizzazione – Responsabile il Segretario dott. Claudio Civettini

Servizio Personale – Responsabile la dott.ssa Rina Eccel

Servizio Finanziario – Responsabile la dott.ssa Luisa Pedrinolli

Servizio Istruzione, Mense e Programmazione – Responsabile il dott. Luca Dalla Rosa

Servizio Edilizia Abitativa – Responsabile il geom. Luciano Iseppi

Servizio Socio Assistenziale – Responsabile l'ass. soc. Liliana Fruet

Servizio Urbanistica – Responsabile la dott. arch. Paola Ricchi

Con deliberazione n. 3 dd. 26 gennaio 2010, infine, la Giunta ha individuato ed assegnato, per l'anno 2010, le posizioni organizzative ai sensi del vigente contratto collettivo provinciale di lavoro 2002 - 2005 del personale dell'area non dirigenziale del comparto Autonomie locali, sottoscritto in data 20 ottobre 2003, e dell'accordo di settore sottoscritto in data 21 dicembre 2001 relativo al previgente contratto collettivo provinciale di lavoro dd. 08 marzo 2000 e conformemente a quanto stabilito dall'accordo provinciale relativo al secondo biennio economico 2004-2005 del personale del comparto autonomie locali – area non dirigenziale, sottoscritto in data 09 agosto 2005.

In ordine all'attività amministrativa, nel corso del 2010 – periodo dal 01 gennaio 2010 al 30 aprile 2010:

- l'Assemblea della Comunità si è riunita n. 2 volte adottando n. 15 provvedimenti deliberativi;
- la Giunta della Comunità si è riunita n. 17 volte adottando n. 61 provvedimenti deliberativi;
- i Responsabili di servizio hanno adottato n. 1144 determinazioni.

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2010 e pluriennale 2010 – 2012 è stato approvato con deliberazione assembleare n. 16 dd. 17 dicembre 2009, unitamente alla relativa relazione previsionale e programmatica, illustrativa dei programmi nei quali si è articolata l'attività del Comprensorio nel corso del 2010.

La presente relazione intende illustrare le attività poste in essere da ciascun Servizio, attraverso l'analisi della gestione delle risorse finanziarie assegnate con il Piano Esecutivo di Gestione.

ANALISI FINANZIARIA, ECONOMICA e PATRIMONIALE

Premessa metodologica

Il perseguitamento di soddisfacenti livelli di efficacia e di efficienza nella produzione dei servizi pubblici locali richiede, unitariamente all'accoglimento di un modello gestionale ed organizzativo manageriale, lo sviluppo, da parte degli enti locali, di sistemi informativi e di controllo appropriati.

In particolare, può risultare utile l'introduzione di un sistema di contabilità economico – patrimoniale ad integrazione del sistema di contabilità finanziaria tradizionalmente utilizzato dagli enti locali.

L'efficacia, espressiva della capacità di conseguimento degli obiettivi, e l'efficienza, espressiva della capacità di acquisire in modo conveniente e di impiegare in modo produttivo le risorse, rappresentano due criteri – obiettivo tra loro complementari. Accoglierli congiuntamente significa operare secondo economicità, realizzando in modo razionale la ragione d'essere dell'ente. L'economicità è una condizione fondamentale per l'autonomia e per la durabilità dell'ente locale e di qualsiasi azienda, pubblica o privata, la cui funzione nel sistema economico consiste comunque nella creazione di valore.

La verifica di economicità, quale sintesi di efficacia ed efficienza, della gestione dell'ente locale richiede necessariamente la considerazione del grado di soddisfacimento dei bisogni dei cittadini amministrati, ossia dell'utilità sociale prodotta, non potendo basarsi esclusivamente sul confronto tra i ricavi e i costi della gestione, i quali rappresentano termini di riferimento necessari ma non sufficienti.

Rispetto a tale confronto, comunque, in assenza di una finalità lucrativa nella conduzione aziendale, il conseguimento di posizioni di equilibrio economico implica semplicemente che il flusso di ricavi della gestione copra integralmente il flusso dei costi della gestione.

L'eventuale realizzazione di un differenziale positivo tra ricavi e costi, pur non rappresentando una condizione necessaria a soddisfare la finalità istituzionale di questo tipo di realtà aziendali, rappresenta in ogni caso un positivo fattore di consolidamento economico, finanziario e patrimoniale della gestione dell'ente.

In ogni caso, solo un insieme di rilevazioni sistematico, e quindi l'attivazione di un vero e proprio sistema di contabilità economico – patrimoniale, consente un effettivo e costante monitoraggio della dinamica economica della gestione.

La contabilità finanziaria, infatti, consente il controllo dei movimenti monetari (variazioni di cassa) e finanziari (variazioni nei crediti e nei debiti) della gestione, attraverso la rilevazione delle entrate e delle spese dell'esercizio, ma non consente, di per sé, il monitoraggio dell'andamento economico della gestione, il quale si esplica nella formazione dei ricavi e dei costi e nel conseguente risultato economico dell'esercizio, nonché nelle altre variazioni del capitale proprio dell'ente.

Il problema nasce dal fatto che, sebbene una parte delle entrate e delle spese dell'esercizio misurino rispettivamente ricavi e costi dell'esercizio, ciò non è sempre vero. Vi sono entrate e spese dell'esercizio che non misurano né ricavi né costi dell'esercizio (si pensi ai flussi monetari corrispondenti al rimborso di crediti e debiti), così come vi sono ricavi e costi dell'esercizio che non sono misurati da entrate o da spese dell'esercizio (si pensi agli ammortamenti ed alle altre rettifiche di valore degli elementi patrimoniali).

Del resto, la contabilità finanziaria, focalizzandosi solo sulla dimensione finanziaria della gestione, di cui consente di governare la dinamica attraverso appositi strumenti previsionali e consuntivi, nonché attraverso la rigida regolamentazione giuridico - amministrativa riguardante l'esecuzione delle entrate e delle spese, rappresenta un sistema contabile finalizzato a limitare la discrezionalità nelle decisioni degli organi di governo e di direzione, piuttosto che a fornire le informazioni per supportarne i processi decisionali, in fase sia di programmazione che di controllo.

Per contro, gli accentuati livelli di autonomia finanziaria e patrimoniale, ma anche gestionale ed organizzativa, che ormai caratterizzano gli enti locali, rendono la contabilità finanziaria insufficiente a tenere sotto controllo l'andamento della gestione e ad assumere decisioni razionali, finalizzate, in particolare, a consolidare il livello di economicità della gestione.

Ne consegue l'opportunità dell'introduzione di un sistema di contabilità economico - patrimoniale che, unitamente ad altri strumenti informativi e di controllo, consenta il monitoraggio delle diverse dimensioni in cui la gestione dell'ente si realizza ed offre un più efficace supporto all'interpretazione dei risultati gestionali ed all'assunzione delle decisioni strategico - operative.

Il sistema di contabilità generale economico - patrimoniale, il quale si sostanzia in un processo integrato di rilevazione quantitativa e di informazione interna ed esterna, consente di perseguire due obiettivi fondamentali, rispettivamente rappresentati, l'uno, dal controllo dei movimenti monetari e finanziari della gestione e, l'altro, dalla periodica determinazione del reddito d'esercizio e del collegato capitale di funzionamento.

In altri termini, il sistema di contabilità generale consente il monitoraggio della situazione economica, finanziaria e patrimoniale della gestione dell'ente, di cui offre sintetica rappresentazione attraverso gli schemi di conto economico e di conto del patrimonio, che ne rappresentano i principali referti informativi.

Per realizzare tale composita finalità, il sistema di contabilità generale assume per oggetto l'intera gestione dell'ente, di cui rileva, per ogni fatto amministrativo, il formarsi di valori finanziari (variazioni nel capitale monetario, nei crediti e nei debiti) ed economici (di reddito, ossia costi e ricavi, e di capitale).

La gestione dell'ente può essere schematicamente rappresentata come una ciclica successione di operazioni, tra loro logicamente collegate, di finanziamento, impiego, trasformazione e realizzo, attraverso cui l'ente acquisisce, investe e rigenera capitale monetario. Nella fase del finanziamento l'ente acquisisce capitale monetario dall'esterno (cui corrispondono entrate monetarie) a titolo di conferimento di capitale proprio (il quale accresce il patrimonio netto dell'ente), ovvero di assunzione di capitale di prestito (il quale determina il sorgere di debiti di finanziamento). Nella fase di impiego l'ente investe il capitale monetario (sostenendo uscite monetarie, eventualmente sostituite temporaneamente dal sorgere di debiti di funzionamento) nell'acquisizione di fattori specifici della produzione (sostenendo costi di acquisto).

RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

I risultati della gestione finanziaria di competenza dell'esercizio 2010 – periodo dal 01 gennaio 2010 al 30 aprile 2010 – possono essere riassunti nei quadri generali delle entrate e delle uscite riportati di seguito:

ENTRATE		PREVISIONE	ACCERTAMENTI
TITOLO I	Entrate da contributi e trasferimenti correnti	€ 19.985.435,38	€ 5.577.547,13
TITOLO II	Entrate extra tributarie	€ 2.784.911,96	€ 980.326,35
TITOLO III	Entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione crediti	€ 9.987.048,37	€ 1.598.983,55
TITOLO IV	Entrate da accensione di prestiti	€ 1.000.000,00	€ 0,00
TITOLO V	Entrate da servizi per conto di terzi	€ 1.310.700,00	€ 302.101,03
TOTALE		€ 35.068.095,71	€ 8.458.958,06
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		€ 0,00	
TOTALE GENERALE		€ 35.068.095,71	€ 8.458.958,06

SPESE		PREVISIONE	IMPEGNI
TITOLO I	Spese correnti	€ 22.770.347,34	€ 6.544.453,98
TITOLO II	Spese in conto capitale	€ 9.987.048,37	€ 1.473.101,41
TITOLO III	Spese per rimborso di prestiti	€ 1.000.000,00	€ 0,00
TITOLO IV	Spese per servizi per conto di terzi	€ 1.310.700,00	€ 302.101,03
TOTALE GENERALE		€ 35.068.095,71	€ 8.319.656,42

totale entrate € 8.458.958,06
 totale spese € 8.319.656,42

avanzo da gestione competenza € 139.301,64

minori Entrate da gestione residui	€ 5.654,35
minori spese da gestione residui	<u>€ 26.547,64</u>
avanzo da gestione residui	€ 20.893,29
avanzo da gestione 2009	€ 1.782.437,67
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	<hr/> € 1.942.632,60

A questo punto appare opportuno dare evidenza delle cifre più significative che hanno portato alla formazione dell'avanzo di amministrazione relativamente all'esercizio 2010 – periodo dal 01 gennaio 2010 al 30 aprile 2010:

	da gestione RESIDUI	da gestione COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1 gennaio 2010			€ 42.331,50
Riscossioni	€ 5.650.126,93	€ 4.332.644,90	€ 9.982.771,83
Pagamenti	€ 3.433.591,28	€ 6.553.598,19	€ 9.987.189,47
Fondo cassa al 30 aprile 2010			€ 37.913,86
Residui attivi	€ 2.714.719,81	€ 4.126.313,16	€ 6.841.032,97
Residui passivi	€ 3.170.256,00	€ 1.766.058,23	€ 4.936.314,23
Avanzo di amministrazione			€ 1.942.632,60

Tale avanzo può essere così scomposto:

fondi vincolati	€	1.073.789,92
fondi non vincolati	€	868.842,68

e, in particolare:

SOMME CON VINCOLO DI DESTINAZIONE PER LEGGE PROVINCIALE

1) DIRITTO ALLO STUDIO

Legge provinciale 07 agosto 2006, n. 5

da gestione competenza	€	0,01	
da gestione residui	-€	0,01	
	-€		0,00

2) SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI

Legge provinciale 14/91 - finanziamento parte corrente

da gestione competenza	-€	6.585,23	
da gestione residui	€	6.585,23	
	€		0,00

3) SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI

Legge provinciale 14/91 - finanziamento in conto capitale

da gestione competenza	€ 99.167,18
da gestione residui	-€ 232,80
	€ 98.934,38

4) EDILIZIA AGEVOLATA

Legge provinciale 13 novembre 1992, n. 21
Legge provinciale 15 gennaio 1993, n. 1

COSTRUZIONI

da gestione competenza	€ -
da gestione residui	-€ -
	€ -

RISANAMENTI ORGANICI

da gestione competenza	-€ 218.335,00
da gestione residui	€ 398.955,00
	€ 180.620,00

ACQUISTI E RISANAMENTI

da gestione competenza	€ 99.991,00
da gestione residui	€ 292.909,00
	€ 392.900,00

ACQUISTI

da gestione competenza	€ -
da gestione residui	€ -
	€ -

PERSONE ANZIANE

da gestione competenza	-€ 24.825,00
da gestione residui	€ 72.815,00
	€ 47.990,00

INSEDIAMENTI STORICI

da gestione competenza	€ -
da gestione residui	€ 75.450,27
	€ 75.450,27

PATTO TERRITORIALE ALTOPIANO DI PINE'

da gestione competenza	€ -
da gestione residui	€ 64.359,00

€ 64.359,00

PATTO TERRITORIALE VALLE DEI MOCHENI

da gestione competenza

€ 157.200,00

da gestione residui

€ 3.150,00

€ 160.350,00

RISPARMIO CASA

da gestione competenza

-€ 1.436,00

da gestione residui

€ 1.436,00

€ -

CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSI

da gestione competenza

€ -

da gestione residui

€ -

€ -

€ 921.669,27

avanzo anno 2009 non applicato

€ 53.186,27

TOTALE AVANZO VINCOLATO

€ 1.073.789,92

SOMME NON SOGGETTE AD ALCUN VINCOLO DI LEGGE

1) ECONOMIE DERIVANTI DALLA GESTIONE DI CAPITOLI FINANZIATI DA FONDI DELL'ENTE E/O ENTRATE NON VINCOLATE - gestione corrente

avanzo da quota comuni	€ 12.213,09
avanzo da credito attività IVA	€ 20.037,00
	€ 32.250,09
Economie derivanti dalla gestione residui (saldo)	€ 11.378,54

2) ECONOMIE DERIVANTI DALLA GESTIONE DI CAPITOLI FINANZIATI DA FONDI DELL'ENTE E/O ENTRATE NON VINCOLATE - SPESE IN CONTO CAPITALE - gestione corrente

avanzo da assegnazione PAT per spese investimento	€ 5.036,92
---	------------

€ 5.036,92

3) ECONOMIE DERIVANTI DALLA GESTIONE DI CAPITOLI
INERENTI LE SPESE DI GESTIONE FINANZIATI IN PARTE
CON FONDI DELL'ENTE

dalla gestione di competenza delle spese correnti	-€	3.162,33	
da eliminazione residui passivi	€	<u>3.162,33</u>	
	€		0,00

disavanzo da partite di giro - eliminazione residui attivi	€	-
avanzo anno 2009 non applicato	€	820.177,13
<u>TOTALE AVANZO NON VINCOLATO</u>	€	<u>868.842,68</u>

<u>TOTALE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE</u>	€	<u>1.942.632,60</u>
--	---	----------------------------

La contabilità degli Enti Locali è quindi di tipo finanziario, ossia rileva i fatti di gestione dal punto di vista dei flussi finanziari. Attraverso il bilancio di previsione l'organo esecutivo viene autorizzato ad impegnare le risorse disponibili e ad accertare i corrispondenti finanziamenti. Per tale motivo la contabilità finanziaria degli Enti Locali viene definita autorizzatoria. Il documento con il quale il Comprensorio approva l'esito della corrispondente attività di gestione è denominato **conto del bilancio** in quanto, secondo le prescrizioni di legge, dimostra i risultati finali della gestione autorizzatoria contenuta nel bilancio annuale rispetto alle previsioni. Unitamente al conto del bilancio, l'ordinamento finanziario e contabile degli Enti Locali ha previsto la redazione di un conto del patrimonio e di un conto economico. Mentre la redazione del conto del patrimonio era un adempimento già in vigore per tutti gli Enti Locali, l'introduzione del conto economico è stata programmata in modo graduale a seconda della dimensione demografica degli Enti stessi. Per quanto riguarda il nostro caso, la predisposizione del conto economico è stata stabilita a decorrere dal conto consuntivo 2003.

Tale disposizione è stata determinata al fine di poter dar il tempo agli Enti Locali di organizzare un sistema di contabilità economica integrata per dare una valutazione economica dei fatti di gestione, intesa come la misurazione dell'efficienza dell'azione intrapresa dall'Ente. La determinazione dei costi e dei ricavi di gestione tende quindi a fornire un nuovo elemento di analisi della situazione dinamica dell'ente: la valutazione del risultato economico dell'esercizio.

Al fine della predisposizione del conto economico è lasciata alla libera scelta dell'Ente l'adozione del sistema di contabilità che ritiene più idoneo alle proprie esigenze.

In questa fase di prima applicazione del conto economico è stato adottato un sistema di contabilità integrato, che consente la rilevazione per ciascun fatto gestionale dell'aspetto finanziario, economico e patrimoniale.

Il raccordo tra le registrazioni contabili di fine esercizio effettuate secondo il principio della competenza finanziaria e quelle da riportare secondo il principio della competenza economica si realizza all'interno di un documento ufficiale denominato **prospetto di conciliazione**.

In particolare, il prospetto di conciliazione è accluso al conto economico e dimostra, partendo dai dati finanziari della gestione corrente del conto del bilancio, con l'aggiunta di elementi economici, il raggiungimento del risultato finale economico. I valori della gestione non corrente vanno riferiti invece al conto del patrimonio.

Il prospetto di conciliazione è composto da due distinti quadri contrapposti (entrate e uscite) all'interno dei quali, dopo aver specificato la provenienza finanziaria del dato all'interno del conto del bilancio e il corrispondente importo, attraverso la tecnica della rettifica e dell'integrazione dei dati viene effettuata la "conciliazione" tra i valori

di origine finanziaria e quelli economici. Nella parte finale del prospetto sono indicati i riferimenti alla destinazione che avranno i dati rettificati o integrati all'interno delle caselle che compongono i prospetti ufficiali della contabilità economica, e cioè il conto economico e il conto del patrimonio.

Con l'articolo 19 della Legge 22 dicembre 2004, n. 7 – Riforma sull'ordinamento delle autonomie locali è stato aggiunto nell'articolo 17 della Legge regionale 23 ottobre 1998, n. 10, dopo il comma 75, il seguente: 75-bis. *La redazione del prospetto di conciliazione è facoltativa nel caso in cui l'ente adotti ai sensi del comma 84 un sistema integrato che consenta di rilevare i fatti di gestione sia sotto l'aspetto finanziario che economico-patrimoniale.*

Stante quindi l'intervenuta approvazione della proposta regionale di riforma delle autonomie locali, la quale prevede l'eliminazione di tale documento, lo stesso non è più necessario a partire dal rendiconto di gestione 2004, in considerazione che l'Ente ha optato per la tenuta di una contabilità integrata.

RISULTATO DELLA GESTIONE ECONOMICA

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi dell'attività dell'Ente secondo criteri di competenza economica. Comprende gli accertamenti e gli impegni del conto del bilancio, rettificati al fine di costituire la dimensione finanziaria dei valori economici riferiti alla gestione di competenza, le insussistenze e sopravvenienze derivanti dalla gestione dei residui e gli elementi economici non rilevati nel conto del bilancio. Dal punto di vista della forma di esposizione dei dati di reddito, il conto economico è redatto secondo uno schema a struttura scalare, con le voci classificate secondo la loro natura e con la rilevazione di risultati parziali e del risultato economico finale.

I risultati della gestione economica di competenza dell'esercizio 2010 – periodo dal 01 gennaio 2010 al 30 aprile 2010 – possono essere riassunti come raffronto tra proventi ed oneri, classificati secondo la loro natura e volti alla rilevazione di risultati parziali e del risultato economico finale:

a) Proventi della gestione	€ 6.249.056,24	
b) Costi della gestione	€ 6.276.699,33	
Risultato della gestione (a-b)		- € 27.643,09
c) Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate	€ 0,00	
Risultato della gestione operativa (a-b+c)		- € 27.643,09
d) Proventi ed oneri finanziari	€ 482,52	
e) Proventi ed oneri straordinari	€ 537.561,06	
Risultato economico dell'esercizio (a-b+c+d+e)		€ 510.400,49

A questo punto appare opportuno dare evidenza delle cifre più significative che hanno portato alla formazione dell'utile d'esercizio relativamente all'esercizio 2010 – periodo dal 01 gennaio 2010 al 30 aprile 2010:

1)	PROVENTI TRIBUTARI	0,00
2)	PROVENTI DA TRASFERIMENTI	5.351.520,85
3)	PROVENTI DA SERVIZI PUBBLICI	879.309,66
4)	PROVENTI DA GESTIONE PATRIMONIALE	1.410,52
5)	PROVENTI DIVERSI	16.806,43
6)	PROVENTI DA CONCESSIONI DI EDIFICARE	8,78
7)	INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	0,00
8)	VARIAZIONI NELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, ETC (+/-)	0,00
TOTALE PROVENTI DELLA GESTIONE (A)		6.249.056,24

I proventi della gestione, pari ad € 5.351.520,85.= si riferiscono in misura prevalente ai trasferimenti della Provincia Autonoma di Trento per la copertura delle spese correnti.

Tra gli altri proventi di gestione si evidenziano in particolare i proventi da servizi pubblici (quali le quote di partecipazione ai servizi socio – assistenziali, alla gestione del servizio mense scolastiche e le entrate relative ai servizi in materia urbanistica a favore dei Comuni) per un importo complessivo di € 879.309,66.=.

I proventi da concessioni di edificare si riferiscono esclusivamente ai diritti di segreteria derivanti dai contratti stipulati dall'Ente soggetti a registrazione.

B) COSTI DELLA GESTIONE

9)	PERSONALE	1.325.142,35
10)	ACQUISTO DI MATERIE PRIME E/O BENI DI CONSUMO	11.321,45
11)	VARIAZIONI NELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME E/O BENI DI CONSUMO (+/-)	0,00
12)	PRESTAZIONI DI SERVIZI	4.226.666,52
13)	GODIMENTO BENI DI TERZI	14.942,46

14)	TRASFERIMENTI	630.790,40
15)	IMPOSTE E TASSE	67.836,15
16)	QUOTE DI AMMORTAMENTO DI ESERCIZIO	0,00
	TOTALE COSTI DI GESTIONE (B)	6.276.699,33

Tra i costi della gestione emergono i costi per il personale (stipendi ed oneri connessi), pari ad € 1.325.142,35.=, i costi per le prestazioni di servizi (spese di funzionamento, utenze, prestazioni servizi integrativi o sostitutivi di funzioni proprie del nucleo familiare, prestazioni servizi relativi all'attività delle mense scolastiche, ...), pari ad € 4.226.666,52.=, ed i costi inerenti i trasferimenti di denaro (sussidi economici di varia natura, contributi per prestazioni di assistenza odontoiatrica, protesica ed ortodontica, assegni di studio e facilitazioni di viaggio, contributi ad enti ed associazioni), per € 630.790,40.=. Per il periodo in esame, dal 01 gennaio 2010 al 30 aprile 2010 non sono state rilevate le quote di ammortamento d'esercizio (tra l'altro neutralizzate dalla quota di ricavo pluriennale in quanto trattasi di beni acquisiti con contributo a fondo perduto della Provincia) in quanto – per il criterio della prevalenza – la determinazione è stata rinviata al 31 dicembre 2010 e quindi di competenza della Comunità.

<u>PROVENTI E ONERI DA AZIENDE SPECIALI E C) PARTECIPATE</u>		
17)	UTILI	0,00
18)	INTERESSI SU CAPITALE DI DOTAZIONE	0,00
19)	TRASFERIMENTI AD AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE	0,00
	TOTALE (C) (17+18-19)	0,00

Tra i proventi ed oneri da aziende speciali e partecipate, si evidenziano esclusivamente gli utili derivanti dalla partecipazione del Comprensorio all'Informatica Trentina S.p.A., con una quota azionaria pari ad € 13.759,00.=. Il

dividendo relativo al 2009 – alla data del 30 aprile – non era ancora stato ripartito, pertanto i proventi di questa sezione sono pari a zero.

D) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

20)	INTERESSI ATTIVI	594,05
21)	INTERESSI PASSIVI	111,53
	- Sui muti e prestiti	0,00
	- Su obbligazioni	0,00
	- Su anticipazioni	111,53
	- Per altre cause	0,00
	TOTALE (D) (20-21)	482,52

Tra i proventi finanziari, si evidenziano esclusivamente gli interessi attivi derivanti dai depositi bancari e postali e gli interessi attivi maturati sulle rateazioni dei debiti. Per quanto riguarda invece gli interessi passivi, si evidenzia che l'importo di € 111,53.= si riferisce agli interessi passivi derivanti dall'utilizzo dell'anticipazione di cassa causato dallo sfasamento temporale tra saldo contabile e saldo per valuta, sfasamento che è indipendente dalla nostra volontà in quanto legato esclusivamente ad un differimento della valuta di alcuni giorni rispetto alla data con cui vengono effettuati i bonifici in nostro favore.

E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

22)	PROVENTI	
	INSUSSISTENZE DEL PASSIVO	26.547,64
23)	SOPRAVVENIENZE ATTIVE	508.596,99
24)	PLUSVALENZE PATRIMONIALI	8.070,78
	TOTALE PROVENTI (E.1) (22+23+24)	543.215,41

	ONERI	
25)	INSUSSISTENZE DELL'ATTIVO	5.654,35
26)	MINUSVALENZE PATRIMONIALI	0,00
27)	ACCANTONAMENTO PER SVALUTAZIONE CREDITI	0,00
28)	ONERI STRAORDINARI	0,00
	TOTALE ONERI (E.2) (25+26+27+28)	5.654,35
	TOTALE (E) (E.1 - E.2)	537.561,06

Il risultato positivo derivante dalla gestione straordinaria risulta dovuto in parte all'eliminazione dei residui passivi, in minima parte compensata dall'eliminazione di residui attivi, e in grande misura alla regolarizzazione delle partite aperte al fine di determinare l'effettiva entità delle attività e delle passività da cedere alla Comunità, raccordando le stesse con quanto emerge dal conto di bilancio.

Complessivamente, dalla gestione economica dell'Ente emerge un utile pari ad € 510.400,49=. Tale importo risulta superiore rispetto al risultato di gestione della contabilità finanziaria, che espone un avanzo di 139.301,64.= €. Tale differenza può essere ricondotta a diversi fattori:

- ✓ nella contabilità finanziaria si parla di competenza giuridica, in quanto acquista importanza il momento in cui nasce il diritto a riscuotere (accertamento) ovvero l'onere di pagare (impegno); nella contabilità economica si parla di competenza economica, attribuendo importanza al momento in cui nasce il ricavo o sorge il costo;
- ✓ nella contabilità finanziaria gli acquisti in conto capitale vengono inseriti per intero, in quanto l'impegno è condizione necessaria ed essenziale affinché si possa procedere all'ordinativo della fornitura; nella contabilità economica gli acquisti in conto capitale confluiscano nel patrimonio dell'Ente e interessano il conto economico solo in misura minima, per la parte relativa alla quota di ammortamento, purché non neutralizzata dal ricavo pluriennale;
- ✓ nella contabilità finanziaria tutto il settore dell'edilizia abitativa agevolata comporta la rilevazione di accertamenti e di impegni; nella contabilità economica tale settore non produce alcun effetto a livello di

conto economico, in quanto ci si limita a rilevare il credito verso la provincia e il debito verso il beneficiario del contributo.

RISULTATO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE

Diversamente dal conto economico, che è un documento introdotto per la prima volta nel 2003 nella contabilità del Compensorio, il conto del patrimonio conserva alcune similitudini con l'analogo adempimento già in vigore per tutti gli Enti Locali.

La novità si ritrova nel legame che i tre diversi documenti, il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio, instaurano attraverso il prospetto di conciliazione (ovvero attraverso un sistema di rilevazioni in partita doppia). Con questo documento, infatti, i risultati finanziari ed extra - contabili vengono dirottati, a seconda del loro contenuto, nel conto economico e nel conto del patrimonio.

Nel conto del patrimonio sono riepilogati sinteticamente tutti i componenti patrimoniali, quindi attività e passività, che contribuiscono a determinare la ricchezza di fine esercizio.

Il patrimonio degli Enti Locali è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente, suscettibili di valutazione e attraverso la cui rappresentazione contabile ed il relativo risultato finale differenziale è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

Infatti, se il risultato di amministrazione, sotto forma di avanzo o disavanzo, è il saldo finale della gestione autorizzatoria (conto del bilancio) ed il risultato economico, espresso in termini di utile o di perdita, mostra il saldo finale della gestione economica (conto economico), il patrimonio netto, calcolato come differenza tra l'attivo ed il passivo, indica il valore di fine esercizio del patrimonio (conto del patrimonio).

I risultati della gestione patrimoniale di competenza dell'esercizio 2010 – periodo dal 01 gennaio 2010 al 30 aprile 2010 – possono essere riassunti come raffronto tra attività e passività al fine di pervenire alla determinazione del patrimonio netto dell'Ente:

ATTIVO		
A) Immobilizzazioni		€ 2.975.026,77
I - Immobilizzazioni immateriali	€ 13.367,10	
II - Immobilizzazioni materiali	€ 2.885.103,78	
III - Immobilizzazioni finanziarie	€ 76.555,89	

B) Attivo circolante		€ 7.020.192,51
I - Rimanenze		
II - Crediti	€ 6.982.278,65	
IV - Disponibilità	€ 37.913,86	
C) Ratei e risconti		€ 8.274,92
I- Ratei attivi		
II – Risconti attivi	€ 8.274,92	
TOTALE ATTIVO		€ 10.003.494,20
Conti d'ordine		
D) Opere da realizzare		
E) Beni conferiti in aziende speciali		
F) Beni di terzi		
TOTALE		€ 10.003.494,20

PASSIVO		
A) Patrimonio netto		€ 3.249.726,68
I – Netto patrimoniale	€ 3.249.726,68	
II – Netto da beni demaniali	-	
B) Conferimenti		€ 2.391.816,94
I – Da trasferimenti c/capitale	€ 2.391.816,94	
II – Da concessioni di edificare		
C) Debiti		€ 4.361.950,58
I – Debiti di finanziamento	-	
II – Debiti di funzionamento	€ 3.117.839,66	

IV – Debiti per anticipazioni di cassa	€ 100,00	
V – Debiti per somme anticipate da terzi	€ 0,00	
VI – Debiti verso altri (aziende speciali, ...)	€ 358.250,06	
VII – Altri debiti	€ 885.760,86	
D) Ratei e risconti		
I- Ratei passivi		
II – Risconti passivi		
TOTALE PASSIVO		€ 10.003.494,20
Conti d'ordine		
E) Impegni per opere da realizzare		
F) Conferimenti in aziende speciali		
G) Beni di terzi		
TOTALE		€ 10.003.494,20

A questo punto appare opportuno dare evidenza delle cifre più significative che hanno portato alla formazione del netto patrimoniale relativamente all'esercizio 2010 – periodo dal 01 gennaio 2010 – 30 aprile 2010:

A)

I

IMMOBILIZZAZIONI

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

1	Costi pluriennali capitalizzati (al netto degli ammortamenti)	€ 13.367,10
	TOTALE	€ 13.367,10

II

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

3	Terreni	€ 15.292,61
4	Fabbricati patrimonio indisponibile – (al netto del fondo)	€ 1.840.960,24
5	Fabbricati patrimonio disponibile – (al netto del fondo)	€ 359.214,55
6	Macchinari, attrezzature ed impianti (al netto del fondo)	€ 348.266,08
7	Attrezzature e sistemi informatici (al netto del fondo)	€ 28.155,73
8	Automezzi e motomezzi (al netto del fondo)	€ 53.753,04
9	Mobili e macchine d'ufficio (al netto del fondo)	€ 44.248,99
13	Immobilizzazioni in corso	€ 195.212,54
	TOTALE	€ 2.885.103,78

III

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

1	Partecipazioni in altre imprese	€ 73.579,99
5	Crediti per depositi cauzionali	€ 2.975,90
		€ 76.555,89

€ 2.975.026,77

Per quanto riguarda le immobilizzazioni materiali, l'importo di € 13.367,10.= sotto la voce "Costi pluriennali capitalizzati" si riferisce quasi esclusivamente al software acquisito e non ancora ammortizzato.

Le immobilizzazioni materiali comprendono:

- ✓ i terreni (discarica C.C. Caldronazzo – Loc. Locherete – pp.ff. 1704 e 1705 – già al netto della quota espropriata dalla PAT per l'allargamento della viabilità; discarica C.C. Pergine Valsugana – Loc. Sille; terreni pertinenza colonia G. Rea) per un valore complessivo di € 15.292,61.=;
- ✓ i fabbricati (Centro di Cottura C.C. Pergine Valsugana – Loc. Costa di Vigalzano – Mensa interaziendale e annesso appartamento; Centro diurno per minori a rischio per la parte relativa agli interventi di manutenzione straordinaria eseguiti nell'anno 2002; Sede comprensoriale e Colonia G. Rea; l'incremento di valore della struttura residenziale di accoglienza per persone anziane residenti nel bacino di utenza della Valle dei Mocheni) per un valore complessivo – al netto del fondo di ammortamento – pari ad € 2.200.174,79.=;

- ✓ macchinari, attrezzature ed impianti; attrezzature e sistemi informatici; automezzi e motomezzi; mobili e macchine d'ufficio, meglio dettagliati nel conto del consegnatario dei beni approvato con determinazione del Responsabile del Servizio Finanziario n. 1095 dd. 30 aprile 2010;
- ✓ le immobilizzazioni in corso, relativamente ai previsti lavori di ristrutturazione del compendio immobiliare G. Rea, ex colonia mantovana, di Baselga di Pinè.

B)

II

ATTIVO CIRCOLANTE

CREDITI

1	Verso contribuenti	€ 2.077,63
2	Verso enti del settore pubblico allargato	
	b) Provincia – correnti	€ 5.198.455,09
	Provincia – capitale	€ 421.620,63
	c) Altri – correnti	€ 502.416,47
	Altri - capitale	€ 0,00
3	Verso debitori diversi	
	a) verso utenti di servizi pubblici	€ 536.817,42
	c) verso altri – correnti	€ 9.153,25
	– capitale	€ 233.996,16
	d) da alienazioni patrimoniali	€ 0,00
4	Crediti per IVA	€ 77.642,00
5	Per depositi	
	a) banche	€ 100,00
	b) Cassa Depositi e Prestiti	€ 0,00
		TOTALE
		€ 6.982.278,65

IV

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

2	Depositi bancari	€ 37.913,86
---	------------------	-------------

TOTALE	€ 7.020.192,51
--------	----------------

Nell'attivo circolante, la voce predominante è costituita dai crediti verso la Provincia, sia per la parte corrente che per la parte capitale. Tale importo risulta essere particolarmente elevato in quanto il saldo delle assegnazioni disposte in nostro favore relative alla prima parte dell'esercizio 2010 non sono state erogate entro il termine del 30 aprile 2010, stante gli obblighi derivanti dal patto di stabilità che la Provincia è tenuta a rispettare.

Le disponibilità liquide, pari ad € 37.913,86.=, si riferiscono esclusivamente al saldo del conto corrente di tesoreria al 30 aprile 2010.

C)

RATEI E RISCONTI

II	Risconti attivi	€	8.274,92
		TOTALE	€ 8.274,92

I risconti attivi accolgono quote di costi che, pur avendo avuto manifestazione finanziaria nel periodo 01 gennaio 2010 – 30 aprile 2010, sono da rinviare al futuro, in quanto di competenza del periodo 01 maggio 2010 – 31 dicembre 2010. Nel nostro caso si riferiscono prevalentemente ai premi assicurativi derivanti dalle varie polizze stipulate dall'Ente.

A)

PATRIMONIO NETTO

I	Netto patrimoniale	€	3.249.726,68
		TOTALE	€ 3.249.726,68

Il patrimonio netto rappresenta la dotazione di risorse finanziarie proprie dell'ente. Nasce dalla somma algebrica del patrimonio netto iniziale e del risultato economico d'esercizio. Quest'ultimo, risultante dallo schema di conto economico, è misurato dalla differenza tra i ricavi e i costi di competenza economica dell'esercizio e rappresenta appunto la variazione che il capitale netto ha subito, nel periodo amministrativo considerato, per effetto della gestione dell'Ente.

B)

CONFERIMENTI

I	Conferimenti da trasferimenti in conto capitale	€	2.391.816,94
---	---	---	--------------

TOTALE

€ 2.391.816,94

I conferimenti rappresentano ulteriori dotazioni patrimoniali dell'ente rispetto a quelle che costituiscono il patrimonio netto e traggono origine da trasferimenti in conto capitale effettuati da soggetti terzi ed impiegati per incrementare il proprio attivo immobilizzato. Nel corso dell'esercizio essi subiscono incrementi per effetto delle assegnazioni della Provincia e al termine dell'esercizio vengono stornati per quella parte di ricavo pluriennale che va a compensare la quota di ammortamento dei beni acquisiti con tale finanziamento.

C)

DEBITI

II	DEBITI DI FUNZIONAMENTO	€ 3.117.839,66
IV	DEBITI PER ANTICIPAZIONI DI CASSA	€ 100,00
V	DEBITI PER SOMME ANTICIPATE DA TERZI	€ 0,00
VI	DEBITI VERSO	
3	Altri (aziende speciali, consorzi, istituzioni)	€ 358.250,06
VII	ALTRI DEBITI	€ 885.760,86
	TOTALE	€ 4.361.950,58

Il raggruppamento dei debiti esprime la consistenza delle posizioni debitorie dell'Ente locale alla chiusura dell'esercizio, in relazione sia all'acquisizione di risorse finanziarie con il vincolo del credito (debiti di finanziamento che nel nostro caso sono pari a zero), sia all'acquisizione di beni e servizi con regolamento differito (debiti di funzionamento in senso ampio).

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La contabilità economico – patrimoniale e la contabilità finanziaria costituiscono sistemi di rilevazione delle operazioni intervenute nel corso della gestione dell'ente locale assai diversi, sia con riferimento alle finalità perseguitate, sia con riguardo alle concrete modalità attuative.

La contabilità finanziaria è prevalentemente orientata a garantire la sussistenza e la permanenza di condizioni di pareggio finanziario ed a verificare l'utilizzo delle risorse pubbliche, finalità che sono generalmente perseguitate mediante modalità peculiari e con strumenti diversi, anche in relazione al momento oggetto di considerazione. In primis mediante una rigorosa programmazione delle entrate e delle spese che si verificheranno nell'arco temporale preso a riferimento, in cui non si potrà procedere all'erogazione della spesa se non nella misura in cui vi sia un'adeguata copertura finanziaria ed una capienza nel relativo stanziamento ed in cui occorre rispettare determinati vincoli dati dalla stessa articolazione dei documenti predisposti. In secondo luogo mediante lo svolgimento di un iter procedurale articolato e fortemente normato sia per l'acquisizione delle risorse che per l'erogazione della spesa. In terzo luogo attraverso la verifica a consuntivo dell'andamento delle entrate e delle spese della gestione di competenza e degli esercizi precedenti. Infine, una serie di vincoli di tipo procedurale che impongono la formalizzazione di variazioni di bilancio per consentire il sostentimento di spese per cui non si era previsto un adeguato stanziamento in sede di programmazione, l'assolvimento di un iter particolare per la copertura di eventuali debiti imprevisti, la salvaguardia degli equilibri di bilancio.

Sicuramente finalità diverse sono perseguitate dalla contabilità economico – patrimoniale che consente di verificare non tanto il pareggio di tipo finanziario quanto di tipo economico, da intendersi come durevole e non transitoria situazione di eccedenza dei ricavi e proventi di competenza economica rispetto ai costi del periodo, attraverso la determinazione del risultato economico dell'esercizio e del correlato capitale di funzionamento. Ma profondamente diverse, anche per la relazione che intercorre con le finalità da perseguitare, si presentano le modalità attuative della contabilità economico – patrimoniale. Esigenze soddisfatte mediante rilevazioni di tipo prevalentemente consuntivo, in ordine cronologico e sistematico proprio al fine di consentire l'ottenimento degli elementi informativi necessari, riguardanti l'andamento reddituale e patrimoniale dell'azienda ente locale.

Nonostante le importanti ed essenziali differenziazioni, è possibile individuare alcune connessioni ed interrelazioni tra la contabilità finanziaria e la contabilità economica che, tra l'altro, costituiscono il presupposto concettuale su cui il legislatore ha fondato la costruzione del prospetto di conciliazione, il quale svolge appunto la funzione di rendere possibile e di dimostrare il passaggio dalle risultanze della contabilità finanziaria alle risultanze della contabilità economica.

Un primo elemento di contatto tra queste due logiche può essere individuato nel rapporto tra competenza economica e competenza finanziaria. Partendo dagli accertamenti e dagli impegni finanziari dell'esercizio considerato, è possibile pervenire, apportando le necessarie modifiche ed integrazioni, rispettivamente ai proventi ed ai costi di competenza economica. Medesime considerazioni possono essere condotte con riferimento all'aspetto patrimoniale.

Un secondo collegamento può essere individuato tra le fasi tipiche della contabilità finanziaria e le variazioni nella contabilità economico – patrimoniale. In alcuni casi l'insorgenza del debito e del correlativo costo si ha al momento dell'impegno, mentre con riferimento ad altre operazioni si ha in seguito alla fase della liquidazione ed il credito può sorgere in un momento successivo alla rilevazione dell'accertamento in contabilità finanziaria. Ciò senza contare che alcune componenti non saranno neppure rilevate in contabilità finanziaria, non generando movimentazioni monetarie necessitanti l'iscrizione di impegni ed accertamenti.

Infine, è possibile individuare alcune relazioni significative tra contabilità finanziaria e contabilità economico – patrimoniale analizzando i risultati di sintesi a cui entrambe conducono. In particolare si fa riferimento alle possibili relazioni intercorrenti tra risultato contabile della gestione e risultato di competenza economica, che riporta il primo dato opportunamente rettificato, per tenere conto degli impegni e degli accertamenti che non hanno originato rispettivamente costi e ricavi, ed integrato, per considerare quei costi e ricavi che non sono stati misurati, nel corso dell'esercizio, da movimenti rilevati in contabilità finanziaria. Relazioni che inducono a ritenere probabile la presenza di un risultato della gestione migliore rispetto a quello economico, in quanto alla determinazione di quest'ultimo concorrono certe componenti che non trovano copertura negli accertamenti del periodo in quanto non iscritti nella contabilità finanziaria, oppure in quanto finanziate con i risultati positivi delle gestioni finanziarie degli anni precedenti, e sintetizzate nell'eventuale avanzo di amministrazione applicato.

Con la presente relazione la Giunta illustra all'Assemblea i risultati della gestione dell'esercizio 2010 – periodo dal 01 gennaio 2010 al 30 aprile 2010, desunti dal conto consuntivo, con le valutazioni in ordine all'efficacia dell'azione dalla stessa condotta, sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti.

Pergine Valsugana, 14 luglio 2010

Approvata nella seduta della Giunta con deliberazione n. ____ dd. ____-

per la Giunta
L'ASSESSORE DELEGATO
- Mauro Nadalini -

LP/